



ASSOCIAZIONE TRIBUTARISTI ITALIANI

Iscritta nell'elenco tenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi e per gli effetti della Legge 4/2013

AUDIZIONE COMMISSIONI FINANZA DEL SENATO 17 gennaio 2023

Ringraziamo innanzitutto il Presidente e tutti i componenti della Commissioni Finanza del Senato per il cortese invito per la presentazione di suggerimenti e proposte attinenti gli strumenti di incentivazione fiscale con particolare riferimento ai crediti d'imposta e presentiamo a codesta Commissione un insieme di osservazioni, elaborate dalla nostra Associazione con il contributo del proprio Centro Studi.

Premettiamo che le nostre osservazioni sono in perfetta linea con quanto già espresso da questa Associazione in precedenti audizioni (da ultimo quella sulla riforma fiscale e tributaria del 08.03.2021).

E in un'ottica di assoluta coerenza tecnica esprimiamo il nostro parere in merito all'invito ricevuto.

A nostro avviso il ricorso a strumenti di incentivazione fiscale deve essere sostituito da una radicale riforma del sistema tributario e fiscale italiano.

I crediti d'imposta, bonus di ogni genere, flat tax e ogni altro tentativo di carattere prettamente "assistenzialistico" deve essere abbandonato prima possibile in quanto ha dimostrato un totale fallimento evidenziato da:

- Gli evasori in Italia sono oltre 19 milioni (fonte Direttore Centrale Agenzia delle Entrate) e solo il 40% della popolazione italiana versa oltre il 90% del monte tasse, locali e nazionali, mentre il **60% non solo non le paga, ma è anche totalmente a carico della collettività**. Questa politica uccide l'economia nazionale futura e mortifica chi lavora con fatica. Si deve ridurre la pressione fiscale e stanare gli evasori.
- Il contenzioso (Corti di Giustizia Tributaria di 1° e 2° Grado e Corte di Cassazione) è molto rilevante e in continuo aumento malgrado interventi di chiusure agevolate delle liti pendenti che hanno ridotto il carico complessivo ma solo per questa motivazione. I Nuovi ricorsi, infatti sono in aumento;
- La riscossione è drammaticamente inesistente. Dal 2000 al 2020, il fisco italiano non è riuscito a recuperare quasi 930 miliardi di euro, ovvero l'87% del totale, pari a oltre 1.068 miliardi, tra multe e tasse non pagate. Il sistema della riscossione ha così incassato solo il 13% del "carico" tributario, vale a dire 139,5 miliardi. È quanto emerge da una analisi del Centro studi di Unimpresa, che ha elaborato dati della Corte dei Conti, sulla efficacia della riscossione nel



ASSOCIAZIONE TRIBUTARISTI ITALIANI

Iscritta nell'elenco tenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi e per gli effetti della Legge 4/2013

nostro Paese.

Questo scenario rivela impietosamente l'attuale inadeguatezza del TUIR, DPR 22 dicembre 1986 n. 917, che avrebbe dovuto aggiornare e migliorare la riforma entrata in vigore il 1° gennaio 1973 ma che, in realtà, è andato negli anni snaturandosi sempre più per cui oggi è ormai indifferibile, come detto, una coraggiosa riforma dell'IRPEF e del Sistema Tributario in generale che a nostro avviso deve essere fondata su tre principi portanti:

- 1) Riduzione significativa della pressione fiscale;
- 2) Possibilità di deduzione di tutti i costi, mutuando positive esperienze adottate in altri Paesi;
- 3) Un deciso e forte inasprimento delle sanzioni applicabili agli evasori fiscali (intendendosi per tali coloro che sono sconosciuti al fisco e non chi versa in situazioni di momentanea illiquidità).

L'utilizzo dei crediti d'imposta (attuali e nuovi), bonus, flat tax cuneo fiscale, ecc. può trovare unicamente spazio, a nostro avviso, in una breve fase transitoria fra l'attuale situazione fiscale ed il cambiamento radicale che è necessario attuare secondo i suggerimenti forniti.

Una economia basata unicamente su aspetti di puro assistenzialismo fiscale è iniqua e palesemente incostituzionale oltre a non dare soluzioni nel panorama delle entrate fiscali, della lotta all'evasione e della necessaria ed indifferibile ricostituzione di un rapporto di fiducia fra contribuenti e fisco.

I crediti d'imposta non trovano più ragione di esistere se, come suggerito nei nostri precedenti contributi, i costi sostenuti dai cittadini/contribuenti sono deducibili dal proprio reddito nell'anno di maturazione e nei successivi sino a esaurimento.

Così facendo si realizzano molteplici e determinanti obiettivi:

- a) Non occorre più avere centinaia di pagine dedicate ogni anno alle istruzioni, alle circolari esplicative, agli interpelli in un contesto di costante incertezza che crea le condizioni diametralmente opposte ai principi della certezza del diritto e della semplificazione.
- b) L'Amministrazione Finanziaria ha la possibilità di attivare il redditometro puro. Ovvero può facilmente contrapporre la spesa sostenuta con le entrate di ciascun cittadino/contribuente, ed intervenire tempestivamente ove si manifestino situazioni di anomalia o criticità.
- c) Il cittadino/contribuente diventa il primo controllore del sistema fiscale poiché è spinto ad esigere lo scontrino per abbassare la propria pressione fiscale, con un evidente riverbero in termini di riduzione delle operazioni sottratte ad imposizione fiscale.



ASSOCIAZIONE TRIBUTARISTI ITALIANI

Iscritta nell'elenco tenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi e per gli effetti della Legge 4/2013

- d) L'Amministrazione Finanziaria non deve più destinare risorse ed energie per il controllo degli oneri detraibili e deducibili in quanto tutto è deducibile e si può efficacemente concentrare sulle verifiche di cui al precedente punto b).
- e) La semplificazione di tutto l'impianto fiscale è evidente e produrrebbe efficacemente l'effetto di una sburocratizzazione attraverso l'eliminazione di adempimenti che sono arrivati ad un livello di ingestibilità.

L'equità di quanto proposto è evidente in quanto il cittadino/contribuente subirà le imposte sul reddito netto e, pertanto, verrà resa imponibile, e soggetta ad imposizione, l'effettiva parte economica che eccede quella necessaria al soddisfacimento delle proprie necessità di vita come previsto dall'art. 53 della Carta Costituzionale.

La possibilità, poi, di dedurre i costi sostenuti "obbligherà" gli autonomi (Professionisti, commercianti, artigiani, ecc.) a rilasciare i documenti fiscali perché tutti i cittadini/contribuenti, nel proprio interesse, li chiederanno. L'emissione di ulteriore documentazione fiscale (sinora nascosta al fisco) comporterà, inevitabilmente, un sensibile incremento dei redditi dichiarati con ulteriori conseguenti maggiori entrate tributarie. Maggiori risorse che saranno equamente distribuite in favore di tutti i cittadini/contribuenti per cui la pressione fiscale, che ora ricade unicamente su determinati cittadini/contribuenti (ovvero coloro che non possono o non vogliono "arrangiarsi"), sarà ripartita secondo i principi costituzionali citati.

L'impostazione, così come prospettata, eliminerebbe radicalmente il ricorso ai crediti d'imposta, ai regimi forfetari, flat tax e quanto altro che generano unicamente disparità fra cittadini/contribuenti e, conseguentemente, verrebbe meno tutta la complessa normativa che oggi regola tali regimi ed il controllo della legittima fruizione dei crediti d'imposta e dei "bonus" dove, come noto, si inserisce una rilevante forma di evasione ed elusione.

L'abbandono del complesso ed iniquo sistema degli aiuti (crediti d'imposta, bonus, flat tax, ecc.) sostituito radicalmente da un sistema di equità fiscale, in perfetto rispetto delle norme costituzionali, garantirebbe un evidente ed indiscutibile vantaggio che semplificherebbe totalmente la vita dei cittadini/contribuenti, dei Professionisti che li assistono e dell'Amministrazione Finanziaria attraverso un gettito certo, o fortemente probabile. Si realizzerebbe anche un grandissimo risparmio in termini di utilizzo delle risorse umane dell'Amministrazione Finanziaria da destinare al costante e tempestivo



ASSOCIAZIONE TRIBUTARISTI ITALIANI

Iscritta nell'elenco tenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi e per gli effetti della Legge 4/2013

controllo dei cittadini/contribuenti anche attraverso l'uso dello scambio dei dati fra amministrazioni pubbliche e con la creazione di una vera e propria *intelligence* destinata alle verifiche periodiche dei grandi contribuenti.

La disparità di trattamento fiscale è confermata attraverso “privilegi” consentiti ad alcuni contribuenti e negati ad altri.

Non possiamo continuare a permettere che gli “aiuti di stato” (crediti d'imposta, bonus, regimi differenziati di tassazione del medesimo reddito, ecc.) e il ricorso a provvedimenti straordinari (che sono oramai diventati “ordinari” come condoni, saldo e stralcio, rottamazioni, definizioni agevolate, ecc.) sostituiscano le riforme di cui lo Stato Italiano ha urgente necessità e come raccomandato anche dalla Comunità Europea.

In sostanza occorre perseguire “l'eguaglianza tributaria” prevista dall'art. 53 della Carta Costituzionale e la vera semplificazione che è utile per tutti: Contribuenti, Amministrazione Finanziaria, Professionisti del settore fiscale.

I crediti d'imposta non rispondono, a nostro avviso, al dettato costituzionale di “capacità contributiva”, come più volte interpretato dalla Consulta e, come detto, possono essere unicamente previsti ed utilizzati in una fase transitoria, più breve possibile, che intervenga fra l'attuale sistema fiscale e la piena attuazione della riforma fiscale come suggerita ed auspicata.

In questa fase transitoria concordiamo nella necessità di ridurre l'esasperata pressione fiscale con provvedimenti tampone anche costituiti da crediti d'imposta ma ribadiamo il concetto dell'assoluta temporaneità dei provvedimenti e dell'indifferibile inizio di un rapido processo di riforma fiscale nella direzione suggerita da questa Associazione nell'audizione del 08.03.2021 e per sommi capi ribadita in questa occasione.

Ripristinare il rapporto fiduciario fisco/contribuente è fondamentale per la rinascita del Paese e l'abbandono del sistema assistenzialistico a vantaggio di norme eque, semplici, chiare e precise che riconoscono il giusto prelievo per la partecipazione alla spesa pubblica, è fondamentale anche per contrastare la corruzione, l'usura e l'attività della malavita che sovente utilizza l'attuale giungla normativa e “gli iuti di stato” per attuare i propri intenti criminosi.

Gli esempi sono ripetuti e sotto gli occhi di tutti.

Costruire un sistema fiscale imperniato non sull'assistenzialismo puro ma su una certezza delle norme



ASSOCIAZIONE TRIBUTARISTI ITALIANI

Iscritta nell'elenco tenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi e per gli effetti della Legge 4/2013

fiscali, sulla trasparenza e semplificazione in materia offre una concreta certezza nelle prospettive economiche che sovente sono scardinate da azione truffaldine o opportunistiche messe in atto al solo fine di utilizzare gli aiuti di stato (fra cui i crediti d'imposta).

Il nostro Paese non ha bisogno di interventi estemporanei e iniqui ma di una riforma fiscale radicale e sburocratizzata che possa anche creare attenzione da parte degli investitori esteri arrestando l'attuale delocalizzazione determinata dalla forte pressione fiscale con la conseguente perdita di gettito per l'erario e perdita di posti di lavoro.

Riguardo la situazione attuale, anche la manovra di Bilancio per il 2023 punta ancora in modo eccessivo sui crediti di imposta, ma il mercato, in questo momento, fatica ad assorbirli e la gestione burocratica degli stessi è insostenibile.

C'è il rischio concreto che le imprese ed i professionisti non riescano a sfruttare pienamente gli aiuti messi a disposizione dallo Stato sotto forma di sconto dalle imposte. Alcuni incentivi poi sono molto settoriali, quasi come fossero ideati come aiuti ad hoc solo per particolari e singoli beneficiari (come, ad esempio, il credito d'imposta per le spese di consulenza relative alla quotazione delle PMI).

Relativamente alle modalità di fruizione dei suddetti crediti, anche se secondo gli ultimi dati sono aumentate le compensazioni effettuate da imprese e professionisti per crediti di imposta maturati o acquistati, l'impressione è che una grande quota percentuale degli aiuti di stato potenziali sia ancora solo sulla carta e non sfruttata; la strada della compensazione, visto ancora la particolare situazione economica, non è totalmente percorribile in quanto non tutti hanno la capienza fiscale necessaria, mentre il mercato bancario è da tempo ingolfato dai bonus immobiliari in atto e quindi impossibilitato a "monetizzare" questi crediti.

Un correttivo possibile sarebbe quello di dare la possibilità ai soggetti beneficiari di allungare i tempi per la compensazione consentendo agli stessi di utilizzarli sino ad esaurimento. In questo modo eviteremmo anche lo squallido "mercato dei crediti fiscali" che ha da tempo creato una sorta di zona franca e senza regole tra chi "si offre" per acquistare crediti da soggetti incalzati dal tempo e dal bisogno di liquidità, con una speculazione pazzesca, e con un forte rischio di riciclaggio.

Riteniamo che, d'ora in poi, se fosse necessario sostenere particolari settori economici sia opportuno privilegiare il ricorso a finanziamenti diretti rispetto alla concessione di crediti di imposta.

In conclusione il nostro intervento evidenzia come l'utilizzo dei crediti d'imposta non rappresenti la



ASSOCIAZIONE TRIBUTARISTI ITALIANI

Iscritta nell'elenco tenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi e per gli effetti della Legge 4/2013

soluzione da adottare e, pertanto, che possa essere unicamente utilizzato in una fase transitoria più breve possibile e mettere in atto solo se in contemporanea viene avviata una **riforma coraggiosa ed efficace**. Altrimenti l'utilizzo dei crediti d'imposta così come sono oggi disciplinati costituirebbero l'ennesimo fallimento in materia di equità fiscale come già dimostrato.

L'A.T.I. Associazione Tributaristi Italiani ed il proprio Centro Studi si dichiarano sin d'ora completamente disponibili a fornire ogni delucidazione o spiegazione che si rendesse necessaria a completamento della presente relazione.

Per il Consiglio Direttivo A.T.I. Associazione Tributaristi Italiani

Enrico Peruzzo
Presidente Nazionale

